



STORIA

La Maiella, oltre che di natura selvaggia, è straordinariamente ricca di testimonianze storiche, archeologiche ed architettoniche. In effetti è sempre stata abitata, sin dal **PALEOLITICO** - 800.000 anni fa - quando bande di cacciatori raccoglitori, appartenenti alla specie Homo erectus, utilizzavano le risorse naturali della montagna per procurarsi cibo, attraverso la raccolta dei prodotti spontanei e la caccia dei grandi mammiferi - e materiale - selce - da cui ricavare strumenti. Ricche testimonianze di questo vasto periodo sono state rinvenute negli importanti siti di **VAL-LE GIUMENTINA**, **GROTTA DEGLI ORSI** e **GROTTA DEL COLLE**. I successivi periodi storici segneranno sempre di più l'affermarsi sulla Maiella, di forme di economia agrosilvopastorale che, unitamente alla diffusione della presenza monastica e dell'eremitismo, influiranno in maniera determinante sulla storia, sul paesaggio

DA NON PERDERE

S. SPIRITO A MAIELLA
Roccamorice (PE)
+39.366.4249866, roccamorice@parcomaiella.it

S. LIBERATORE A MAIELLA
Serramonacesca (PE)
+39.388.3061433

SAN MARTINO IN VALLE
Fara San Martino (CH)
+39.389.1138621, farasanmartino@parcomajella.it

MADONNA DELL'ALTARE
Palena (CH)
+39.347.5911535, ass.celestiniana@libero.it

BADIA MORRONESE
Sulmona (AQ), +39.0864.32849
www.santospiritualmorrone.beniculturali.it

Parco archeologico di IUVANUM
Montenerodomo (CH)
+39.348.0041208, iuvanum@parcomajella.it

San Giovanni diceva
"Chi vuole venire nella mia grotta deve strisciare come una serpe ..."
Quel santo aveva disegnato un passaggio stretto e pericoloso per non essere disturbato dagli animali e dalle persone cattive.

Paolino Sanelli*
"I miei sogni sono stati tutti sulla Maiella - Menabò edizioni



e sull'uso delle risorse naturali. Innumerevoli le testimonianze al riguardo: dalle **CAPANNE A THOLOS**, in pietra a secco, l'insediamento classico dei pastori, simile al Nuraghe sardo e alle Castella della Corsica, diffuso in ogni angolo della Maiella; agli abitati accentrati e fortificati - Castra - di Salle, Musellaro, Roccamorice, Lettomanoppello; ai diversi centri monastici fra cui vanno ricordati **SAN CLEMENTE A CASAURIA**, **SAN LIBERATORE A MAIELLA**, **SAN SALVATORE A MAIELLA**, **SAN TOMMASO DI PATERNO**, **SANTO SPIRITO A MAIELLA**; ai diversi eremi, sovente scavati nella roccia friabile della montagna in cui, proprio a causa della natura aspra del territorio, monaci eremiti, fra cui Desiderio di Benevento, poi Papa con il nome di Vittore III e Pietro Angeleri di Isernia, poi Papa con il nome di **CELESTINO V**, cercavano rifugio e meditazione per la propria elevazione spirituale - **SANT'ONOFRIO DI SERRAMONACESCA**, **SANTO SPIRITO** e **SAN BARTOLOMEO IN LEGIO** nei pressi di Roccamorice, **SANT'ONOFRIO AL MORRONE**, **SAN GIOVANNI ALL'ORFENTO**.

Scomparsi gli eremiti, le zone più impervie della Maiella, sono state per lungo tempo dominio incontrastato di banditi e briganti: del fenomeno restano ancora tracce significative, come le incisioni scolpite sulla roccia denominata **"TAVOLA DEI BRIGANTI"**. Pregevoli testimonianze storiche negli antichi borghi di: Caramanico Terme - chiesa romanico - gotica di **S. MARIA MAGGIORE** e chiesa di **SAN TOMMASO** del XII sec. con architravi, rosoni ed affreschi del duecento; Pacentro, pittoresco borgo medievale con i resti del **CASTELLO DEI CANTELMO** del XIV sec. e la quattrocentesca chiesa di **S. MARIA MAGGIORE**; Salle, con i resti del Castello di Salle; Tocco da Casauria; Pennapiadimonte; Pescocostanzo con i suoi splendidi palazzi del 500 e del 600 e la Basilica di **S. MARIA DEL COLLE**, originaria del XI sec. ricostruita nel 1466 ed ultimata alla fine del 600; Roccacaramanico, ormai disabitato; Guardiagrele, con la chiesa romanica di **S. MARIA MAGGIORE** del XI sec. e la chiesa di **S. FRANCESCO** con portale romanico - gotico del XV sec.; Sulmona - Cattedrale, **PALAZZO TABASSI**, **CHIESA DELL'ANNUNZIATA**, originaria del 1320, **BADIA MORRONESE** e di S. Spirito, edificata nel XIII sec. da Pietro da Morrone e, nei pressi, il **SANTUARIO DI ERCOLE CURINO** risalente alla metà del I sec. a.c.



IL CASTELLO DI ROCCASCALEGNA
Simbolo d'Abruzzo e rocca tra le più belle in Italia, il Castello medievale di Roccascalegna (CH) pur essendo appena fuori dal confine del Parco offre uno straordinario panorama su tutta la Maiella orientale. Di probabile origine longobarda la rocca è stretta tra la valle del Rio Secco, affluente dell'Aventino, e la valle del Sangro.
PER VISITE E ORARI: +39.335.8767589
castellomedievale.roccascalegna@gmail.com



CAMMINI e VIE di più giorni

IL CAMMINO GRANDE DI CELESTINO

E' il grande Cammino del Parco. Un ideale viaggio sulle tracce dell'eremita Pietro da Morrone, poi Papa Celestino V, che scelse proprio la Maiella per il suo percorso di fede. Il Cammino in 6 giorni e 90 km, tocca luoghi notissimi a camminatori e pellegrini come i suggestivi eremi rupestri della Maiella e del Morrone. Dal 2022 il Cammino partirà da L'Aquila per scendere fino a Sulmona e, attraversata la Maiella, giungerà fino al mare a Ortona.

LA VIA DEGLI EREMI RUPESTRI DELLA MAIELLA ORIENTALE

E' un viaggio alla scoperta di eremi, monasteri e luoghi di culto rupestri su uno dei versanti più belli del Parco. Vi aspettano l'eremo Celestiniano della Madonna dell'Altare al monte Porrara e l'Abbazia di San Martino in Valle tra le strettissime gole. I tanti eremi legati al culto di S. Michele Arcangelo a Palombaro, Lama dei Peligni (il più faticoso da raggiungere) e a Pescocostanzo. E poi la Madonna di Coccia e San Germano tra i borghi di Campo di Giove e Pacentro.

IL TRENO STORICO

La Sulmona-Isernia, soprannominata **TRANSIBERIANA D'ITALIA**, è la ferrovia inaugurata nel 1897 che da Sulmona attraversa il Parco Nazionale della Maiella fino ai 1268 mt. di altitudine sugli Altipiani Maggiori d'Abruzzo, terminando dopo 128 km di salì scendi ad Isernia, in Molise. Oggi, nelle domeniche e in altri giorni festivi, è percorsa da treni d'epoca per ammirare i panorami dal finestrino, sostando nelle stazioni per visitare i borghi d'arte, partecipare a eventi culturali e praticare sport all'aria aperta.
www.latransiberianaditalia.com
info@latransiberianaditalia.com
+39.0872.222199 (Palenium Tourism)



CENTRI INFORMATIZIONE

Cercali anche su:
www.parcomaiella.it



BOLOGNANO (PE)
via del Corso, +39.085.922343, 347.036.7084
bolognano@parcomaiella.it

CAMPO DI GIOVE (AQ)
piazza Duval, +39.320.8134997
campodigiove@parcomaiella.it

CANSANO (AQ)
via Dell'Emigrante, 15, +39.320.8134997
cansano@parcomaiella.it

CARAMANICO TERME (PE)
via del vivaio, +39.085.922343, 347.036.7084
caramanico@parcomaiella.it

FARA SAN MARTINO (CH)
piazza Municipio, +39.0872.980970, 389.1138621
farasanmartino@parcomaiella.it

LAMA DEI PELIGNI (CH)
loc. Colle Madonna, +39.0872.916010, 389.1138621
lamadeipeligni@parcomaiella.it

LETTOMANOPPELLO (PE)
largo Assunta, +39.085.812.2068
lettomanoppello@parcomaiella.it

MONTENERODOMO (CH)
c/o sito archeologico di Iuvanum, +39.348.0041208
iuvanum@parcomaiella.it

PACENTRO (AQ)
piazza del Popolo, 7, +39.0864.41304, 348.8474470
pacentro@parcomaiella.it

PALENA (CH)
loc. S. Antonio, +39.339.8629165
palena@parcomaiella.it

PESCOCOSTANZO (AQ)
vico delle Carceri, 4, +39.0864.641440, 333.4291109
pescocostanzo@parcomaiella.it

PRETORO (CH)
via Fonte Palombo, 36, +39.0871898143
pretoro@parcomaiella.it

ROCCAMORICE (PE)
via A. Ventura, +39.366.4249866
roccamorice@parcomaiella.it

S. VALENTINO IN A. C. (PE)
largo S. Nicola, +39.085.922343, 366.7792246
sanvalentino@parcomaiella.it

S. EUFEMIA A MAIELLA (PE)
via Roma, 99, +39.085.922343, 347.036.7084
santeufemia@parcomaiella.it

SERRAMONACESCA (PE)
Pzza del Popolo, +39.388.3061433
serramonacesca@parcomaiella.it

SULMONA (AQ)
c.so Ovidio, 165, +39.333.4722342
sulmona@parcomaiella.it

TOCCO DA CASAURIA (PE)
via Municipio, 11, +39.085.880818, 347.036.7084
tocco@parcomaiella.it

WHATSAPP
WI-FI PER GLI OSPITI
FASCIATOIO
ZAINETTI PER BAMBINI

MUSEI

MOM - MUSEO ORSO MARSICANO

PALENA (CH), Loc. S. Antonio, tel. +39.339.8629165, orso@parcomaiella.it

MUSEO NATURALISTICO

FARA SAN MARTINO (CH), Piazza Municipio, tel. +39.389.1138621, farasanmartino@parcomaiella.it

MUSEO NATURALISTICO E ARCHEOLOGICO "PAOLO BARRASSO"

CARAMANICO TERME (PE), Via del vivaio, tel. +39.085.922343, caramanico@parcomaiella.it

MUSEO NATURALISTICO E ARCHEOLOGICO "MAURIZIO LOCATI"

LAMA DEI PELIGNI (CH), Loc. Colle Madonna, tel. +39.0872.916010, lamadeipeligni@parcomaiella.it

AREE FAUNISTICHE

LUPO APPENNINICO

PRETORO (CH)

località Calvario (strada per Passolanciano)

tel. +39.0871.898143, lupopretoro@parcomaiella.it

LUPO APPENNINICO

POPOLI (PE), loc. Impianezza

tel. +39.085.9808009, lupopopoli@parcomaiella.it

(struttura CC Forestale)

CAMOSCIO APPENNINICO

LAMA DEI PELIGNI (CH)

Area pic-nic (Loc. Pineta)

tel. e fax +39.0872.916010, camoscio@parcomaiella.it

ORSO BRUNO

PALENA (CH), Loc. Colle Veduta

tel. +39.339.8629165, orso@parcomaiella.it

CERVO

GAMBERALE (AQ)

tel. +39.0864.25701, cervo@parcomajella.it

WILDLIFE RESEARCH CENTER

CARAMANICO TERME (PE)

CERVO e CAPRIOLO, Via del vivaio

tel. +39.085.922343, sedescientifica@parcomaiella.it

CERVO

PACENTRO (AQ)

SS 487 dir. Passo S. Leonardo (loc. Pian dell'Orso)

tel. +39.0864.41304, pacentro@parcomaiella.it

LONTRA EUROPEA

CARAMANICO TERME (PE)

via del vivaio, tel. +39.085.922343,

lontra@parcomaiella.it, (struttura CC Forestale)

CENTRO AVIFAUNA

PIZZOFERRATO (CH)

Loc. La Chianenza

tel. +39.333.9407760, avifauna@parcomaiella.it

CAPRIOLO

SERRAMONACESCA (PE)

Area adiacente Abbazia di San Liberatore a Maiella

tel. +39.388.3061433 - serramonacesca@parcomaiella.it



LE CASE DEL PARCO

CASA DEL LUPO

CARAMANICO T. (PE) via del vivaio,

+39.085.922343, caramanico@parcomaiella.it

OSTELLO "I QUARTI"

PALENA (CH), loc. Forchetta Stazione di Palena,

+39.391.7157218, ostelloiquarti@parcomaiella.it

CASA DELL'ORSO

PALENA (CH), loc. S. Antonio,

+39.320.1977193, casadellorso@parcomaiella.it

RIFUGIO "IL PUZZACCHIO"

ROCCACASALE (AQ), M. del Morrone,

+39.393.9966375, rifugiopuzzacchio@parcomaiella.it

ESCURSIONI E RESPONSABILITA'

Visitando il Parco entrerai a contatto con un ambiente naturale, a tratti selvaggio, dove la presenza della fauna appenninica e la morfologia del territorio, unitamente alle variabili condizioni meteo e/o del terreno, devono sempre indurre alla massima attenzione.

Le attività escursionistiche sono per natura pericolose. Voi siete responsabili delle vostre azioni, delle vostre decisioni e della vostra sicurezza. Gli elementi contenuti in questa pubblicazione hanno carattere divulgativo e rappresentano un utile supporto per la programmazione della vostra escursione. Va, però, considerato che tali elementi non potranno mai sostituirsi alle necessarie capacità tecniche relative alla progressione e all'analisi dei potenziali rischi, a un idoneo abbigliamento, a un equipaggiamento funzionale, a una preparazione psico-fisica appropriata all'itinerario scelto. Pianificare un'escursione piacevole permette di minimizzare i potenziali rischi insistenti su un territorio che deve sempre considerarsi, anche nei suoi ambiti apparentemente più semplici, un vero e proprio terreno d'avventura.

Seguite sempre la rete sentieristica ufficiale e rispettate le regole presenti sulla segnaletica posta all'inizio dei sentieri. Pianificate la vostra escursione con l'aiuto del personale dei Centri informazioni del Parco, chiedendo informazione ai Comuni di riferimento e/o consultando la sezione sentieristica del sito web **WWW.PARCOMAIELLA.IT**. Utilizzate la presente Carta Escursionistica, oppure la versione digitale e georeferenziata disponibile on-line sull'APP **AVENZA MAPS**.

L'Ente Parco Nazionale della Maiella non si assume nessuna responsabilità in caso di incidenti, errori di percorso, ritardi o altri disagi dovessero verificarsi durante le escursioni.



MAIELLA

SEDE LEGALE ENTE PARCO

Via Occidentale, 6, 66016 Guardiagrele (CH)

Tel. +39.0864.25701 - fax 0864.2570200

SEDE OPERATIVA

Badia Morronese - Via Badia, 28

67039 Sulmona (AQ)

Tel. +39.0864.25701 - fax 0864.2570450

INFO@PARCOMAIELLA.IT

WWW.PARCOMAIELLA.IT

SEDE SCIENTIFICA

via del vivaio, 65023 Caramanico Terme (PE)

Tel. +39.0864.2570330

sedescientifica@parcomaiella.it

Abruzzo



ROMA
MILANO
BARI
FIRENZE
AMSTERDAM
LONDRA
PARIGI
FRANCOFORTE
BARCELONA
BRUXELLES

1,30
1,30
3,30
4,30
3,30
3,00
3,30
3,30
2,30
2,30

@parcomaiella
#parcomaiella
#maillageopark
#camminodicelestino



Concept: Promozione Parco Nazionale della Maiella Foto: A. Antonucci (copertina) , AMA trekking, M. Anselmi, B. D'Amicis, M. Carafa, C. Colaizzo, L. Del Monaco, L. Di Martino, S. Lasi, A. Marcucci, Majambiente, Sonia Prosperini, N. Scalzitti, Speleoclub Chieti, arch. Museo Geopaleontologico di Palena. Ente Parco Nazionale della Maiella, 2022



#goledifarasanmartino

IL PARCO

ISTITUZIONE del PARCO
Legge n. 394 del 1991

ISTITUZIONE dell'ENTE
D.P.R. del 5 giugno 1995

ESTENSIONE: 74.095 ettari

PROVINCE di Pescara, L'Aquila
e Chieti

 GEOPARCO unesco

Il 22 aprile 2021 il Parco Nazionale della Maiella ha ottenuto il riconoscimento a **GEOPARCO UNESCO**, e l'ingresso nella rete dei Geoparchi Mondiali.

Il Parco è costituito principalmente da rilievi carbonatici (Maiella, Morrone, Porrara, Pizzalto e Rotella) separati da valli fluviali e altipiani carsici e presenta un'ampia varietà morfologica e altitudinale (130-2793 m s.l.m.). Sulla Maiella si contano oltre **60 VETTE**, **METÀ DELLE QUALI SUPERANO I 2000 M**, come il Monte Amaro, seconda cima dell'Appennino, M. Acquaviva (2737 m), M. Focalone (2676 m), Pesco Falcone (2546 m) e Cima delle Murelle (2598 m).

La Montagna della Maiella è composta da rocce sedimentarie depositatesi in ambiente di mare poco profondo, di tipo bahamiano, **DA CIRCA 140 FINO A CIRCA 5 MILIONI DI ANNI FA**. In seguito alla fase di sedimentazione, si è avuta l'orogenesi (oros = montagna: genesis = genesi, creazione) e le rocce che formavano il fondo del mare si sono elevate a formare parte dell'attuale Appennino centrale.

Tali rocce contengono un numero consistente e diversificato di specie fossili, anche di notevole importanza scientifica. Dal Giurassico fino al Miocene, possono essere ritrovati all'interno delle rocce, resti di **CORALLI**, **RUDIESTE** (bivalvi estinti), **MOLLUSCHI**, **ECHINIDI**, **ALGHE** e **MICROFOSSILI**.



L'esposizione di affioramenti naturali di rocce, la presenza di una diffusa rete di itinerari e sentieri, rendono la Maiella uno dei posti più interessanti e belli da visitare in Abruzzo.

In epoche geologiche recenti, i processi geomorfologici hanno modellato la Maiella fino a darle l'aspetto attuale, a partire dalle **GLACIAZIONI DEL QUATERNARIO** che hanno lasciato numerosi circhi e valli in quota (Anfiteatro Murelle e Valle di Femmina Morta). Inoltre, i fiumi hanno inciso profondi e lunghi valloni sui fianchi nord e orientale del massiccio, talvolta con gole molto strette (Gole di S. Martino), come la Valle delle Mandrelle - S. Spirito, la Valle di Taranta e la Valle dell'Orta. Nell'area a sud del Parco, il Porrara si erge a lato del Quarto di Santa Chiara, altopiano tettono - carsico sito a 1250 metri, parte degli Altipiani Maggiori D'Abruzzo. Da qui, le acque raccolte da un inghiottitoio riemergono a Capo di Fiume (Palena), sull'altro versante della montagna. A sud est, la morfologia cambia nettamente: le vette rocciose e acuminata dei Monti Pizzi, insieme al Monte Secine, spiccano fra versanti più dolci costituiti da terreni argillosi attraversati da una fitta rete di ruscelli e torrenti. Qui, come in altre aree argillose (alta Valle dell'Orta), sono le frane a far evolvere "rapidamente" il paesaggio. La Maiella rappresenta un unicum nel panorama geologico italiano, per la sua complessa storia geologica, i paesaggi geomorfologici e la geodiversità. La presenza di **95 GEOSITI** (siti geologici importanti per qualità scientifica, rarità, rilevanza estetica o valore educativo), **DI CUI 22 SONO DI LIVELLO INTERNAZIONALE**, hanno rap-



presentato la base per la candidatura a Geoparco Unesco. Nel versante orientale del Parco, spicca il **GEOSITO DI CAPO DI FIUME**, in cui è possibile osservare una successione che si è deposta in un ambiente marino costiero di laguna e palustre durante il Miocene superiore, circa 7 milioni di anni fa. I resti paleobotanici documentano la presenza di salici, del cipresso calvo, dell'albero della cannella e di piante caducifoglie. Negli spazi aperti vivevano piccoli mammiferi detti prolaghi, di uno dei quali è stato rinvenuto uno scheletro ben conservato. La laguna e il mare aperto antistante erano popolati da molte specie di pesci, tra cui l'aringa rotonda, la perca del Nilo, il merluzzo e il pagro, da molluschi e ricci di mare. Il giacimento paleontologico di Capo di Fiume, su cui è stato imposto il vincolo archeologico, è unico ed importante per i suoi aspetti scientifici ma può essere apprezzato anche dai non addetti ai lavori, in quanto parte di un sistema integrato di visita che comprende il **MUSEO GEOPALEONTOLOGICO ALTO AVENTINO** di Palena, dove sono conservati i resti fossili citati, e le sorgenti dell'Aventino.

LE VETTE PIÙ ALTE DEL PARCO			
MASSICCIO DELLA MAIELLA	MONTAGNA DEL MORRONE		
M.te AMARO 2.793	CIMA MORRONE 2.061		
M.te ACQUAVIVA 2.737	M.TE MILETO 1.920		
M.TE FOCALONE 2.676	M.TE PORRARA 2.137		
PESCOFALCONE 2.646	M.TE ROTELLA 2.129		
C.ma MURELLE 2.593	M.TE PIZZALTO 1.968		



SITO PALEOLITICO DI VALLE GIUMENTINA
ABBATEGGIO (PE)
caramanico@parcomaiella.it

GROTTA SCURA E FIUME ORTA
BOLOGNANO (PE)
info@parcomaiella.it

SORGENTI DEL VERDE, GOLE DI SAN MARTINO E MONASTERO
FARA SAN MARTINO (CH)
farasanmartino@parcomaiella.it

BOCCA DI VALLE E CASCATA DI SAN GIOVANNI
GUARDIAGRELE (CH)
farasanmartino@parcomaiella.it



GEO... MUSEI

TROVATE SEZIONI DI GEOLOGIA E ARCHEOLOGIA dei musei del Parco di CARAMANICO TERME, FARA SAN MARTINO e LAMA DEI PELIGNI

MUSEO GEOPALEONTOLOGICO ALTO AVENTINO, PALENA (CH)
Castello Ducale, tel. +39.348.2547251, www.museogeopaleontologicopalena.it

MUSEO DELLE AMBRE E DEI FOSSILI, SAN VALENTINO IN A. C. (PE)
Via Cupoli 10, +39.085.8574131/+39.360.612307 www.ambrefossili.org

MUSEO CAVALLONE EASY, TARANTA PELIGNA (CH)
Piazza San Nicola, Palazzo Malvezzi, tel. +39.0872.910118, 0872.91221, www.grottadelcavallone.it

Approfondisci anche su: www.parcomaiella.it



IL CLIMA DEL PARCO

Il clima nell'area del Parco della Maiella è quello tipico di montagna e alta montagna con precipitazioni nevose particolarmente abbondanti, sebbene variabili di anno in anno. Fresco e ventilato d'estate, presenta inverni freddi e piovosi nella parte bassa, mentre spesso, in quota, il tempo e la visibilità sono migliori. La primavera dura poco, cedendo rapidamente il passo ad una condizione estiva, mentre più regolare risulta la fase autunnale, mitigata dalla presenza del vicino mare Adriatico.



SITI WEB UTILI:
www.meteoam.it
www.meteomont.gov.it
www.ainea.it

L'ORSO, IL LUPO, IL CAMOSCIO E ...





IL CAMOSCIO SULLA MAIELLA
Il camoscio appenninico, dopo le reintroduzioni degli anni '90, è attualmente presente con la popolazione più numerosa di tutto il suo areale, costituita da circa 1.300 individui. Dopo aver stabilito la sua roccaforte nel cuore del massiccio della Maiella, tra il Monte Acquaviva e Cima delle Murelle, la popolazione si sta espandendo nelle altre aree idonee ad ospitare branchi riproduttivi.

Il **LUPO APPENNINICO** è la specie simbolo del Parco. Vive e si riproduce stabilmente in tutto il territorio predando prevalentemente animali selvatici e svolgendo il suo prezioso ruolo nell'ecosistema. Nel Parco ci sono 8-10 branchi e la loro presenza non rappresenta in nessun modo un pericolo per l'uomo. Attualmente **CAPRIOLO** e **CERVO**, in seguito alle reintroduzioni effettuate negli scorsi decenni e alla naturale espansione che ne è seguita, hanno colonizzato tutte le aree idonee del Parco, con una popolazione che per entrambe le specie è di circa 600 individui. Gli ambienti forestali del Parco ospitano una importante popolazione di **GATTO SELVATICO**, presente in diverse aree e anche la rara ed elusiva **MARTORA** e molte altre specie, tra cui anfibi particolarmente rari come l'**ULULONE APPENNINICO**, la **SALAMANDRA APPENNINICA** e la più rara **SALAMANDRINA DI SAVI**. Negli aspri e grandi valloni calcarei, tipici del versante orientale del massiccio della Maiella, vivono tra le più importanti colonie appenniniche di **GRACCHIO CORALLINO**, **GRACCHIO ALPINO**, **RONDONE**

IL WILDLIFE RESEARCH CENTER
alla Sede Scientifica del Parco
a Caramanico Terme

Gia negli anni '80 e '90 del secolo scorso in quella che è l'attuale Sede Scientifica del Parco si svolgevano attività di ricerca innovative sulla biologia della fauna. Oggi il Wildlife Research Center del Parco ha raccolto tutte le esperienze relative agli studi sugli animali selvatici condotti dal Parco negli ultimi anni per sostenere azioni efficaci di conservazione e di gestione.



PER SEGNALAZIONI
PRESENZA ORSO
E FAUNA IN DIFFICOLTÀ

numero verde di emergenza
800.337999

bentornato #orsogentile

L'orso è il simbolo dell'Abruzzo, preservandolo si preserva non solo la biodiversità, ma anche l'identità di una regione custode di tesori preziosi come i territori montani e le aree protette.

L'**ORSO BRUNO MARSICANO** (*Ursus arctos marsicanus*) è una sottospecie presente solo nell'Appennino Centrale ed è un patrimonio inestimabile per la conservazione della biodiversità. A causa della persecuzione da parte dell'uomo, oggi sopravvive in una popolazione di pochi individui (50-60). Nel Parco Nazionale della Maiella l'orso non è mai scomparso e negli anni la sua presenza è divenuta sempre più stabile e costante, un dato estremamente positivo per la conservazione di questa sottospecie fortemente minacciata di estinzione.

GLI ORSI MARSICANI NON SONO AGGRESSIVI E HANNO PAURA DELL'UOMO QUINDI NON C'È MOTIVO DI TEMERLI. La regola fondamentale, che vale per tutti gli animali selvatici, è solo quella di rispettarli: se si incontra un orso bisogna lasciarlo libero di svolgere l'attività nella quale è intento, senza disturbarlo in nessun modo e senza avvicinarsi per scattare foto.

I Progetti LIFE sono co-finanziati dalla Commissione Europea con lo strumento LIFE Natura.



SOS SERPENTI

I serpenti (o ofidi) sono animali, protetti dalla legge, da sempre oggetto di paure e falsi pregiudizi. Sono animali molto utili per l'equilibrio degli ambienti naturali e agricoli, ma purtroppo ogni anno, molti di loro vengono uccisi perché ingiustamente ritenuti pericolosi per l'uomo. Il Parco ha attivato un numero verde gratuito dove rivolgersi quando viene avvistato un serpente in un ambiente che non sia quello naturale. In questi casi i tecnici del parco catturano l'esemplare riportandolo nel suo habitat. Servizio attivo solo per i 39 comuni del Parco.

numero verde di emergenza
800.771313



PROGETTI LIFE PER L'ORSO
Il progetto internazionale **Life SAFE-CROSSING**, ha lo scopo di ridurre l'impatto delle strade sulla sopravvivenza di orso bruno, lince iberica e lupo. Il Progetto si svolge in Spagna, Romania, Grecia e Italia. Il Parco Nazionale della Maiella è uno dei 13 *partner* coinvolti. **Per saperne di più: life-safe-crossing.eu.**

Il progetto internazionale **LIFE ARCPROM - Bentornato orso gentile** - ha lo scopo di migliorare la convivenza tra l'uomo e l'orso bruno, favorendo la conservazione di questa specie chiave della fauna europea. Il progetto coinvolge tre aree protette in Grecia (Parchi Nazionali di Rodopi, Prespa e Nord Pindo) e, in Italia, il Parco Nazionale della Maiella. **Per saperne di più: life-arcprom.uowm.gr**

NON SOLO FLORA

Notevole è il patrimonio di biodiversità vegetale del Parco: oltre **2300 SONO LE SPECIE E SOTTOSPECIE CENSITE** tra le piante vascolari, circa un quarto della flora italiana. Già dall'antichità la Maiella è considerata un posto privilegiato per la ricchezza e la qualità della sua flora e le prime esplorazioni botaniche risalgono al '500. Numerose specie vegetali sono state qui descritte e continuano ad esserlo tutt'oggi, spesso con l'epiteto specifico *magellensis*. Di grande valore è la componente endemica che ammonta a oltre **200** entità. Molte di queste hanno un areale di distribuzione ristretto a poche montagne dell'Appennino centrale, come la **VIOLA DELLA MAIELLA**, **L'ANDROSACE DI MATILDE**, il **RANUNCOLO MAGELLENSE** o l'**ADONIDE RICURVA**, mentre altre, ben 17, sono esclusive del Parco: la **CENTAUREA DI TENORE**, la **PINGUICOLA DI FIORI**, l'**AQUILEGIA DELLA MAIELLA**, la **SOLDANELLA SANNITICA**, la **RADICCHIELLA DELLA MAIELLA**, la **FIENAROLA DELLA MAIELLA**, il **RANUNCOLO MULTIDENTATO**, l'**ELLEBORINE DELLA MAIELLA** e diverse specie di **SPARVIERE**. Importanti sono i rettili glaciali, quali ad esempio il **CAPRIFOGLIO NERO**, la **BETULLA**, la **SCARPETTA DI VENERE** o il **MIRTILLO NERO**, e i rettili terziari come il **TASSO**, l'**AGRIFOGLIO** o la **DAFNE LAURELLA**, legati al clima caldo - umido presente prima delle glaciazioni quaternarie. Il paesaggio vegetale è molto articolato e diversificato in relazione alle fasce altitudinali, alle condizioni stagionali ed all'utilizzo storico del territorio. I boschi coprono oltre un terzo del territorio e sono di caducifoglie termofile, soprattutto querce e carpini, alle quote più basse, di faggio più in alto. Molto diffuse anche le loro forme di sostituzione, prevalentemente praterie ed arbusteti secondari. In alcuni siti, come il Bosco di S. Antonio, la faggeta presenta l'aspetto di foresta vetusta, con individui di dimensioni eccezionali, di notevole rilevanza paesaggistica. Alle quote più elevate la muggheta, formazione assai rara in Appennino, caratterizza buona parte della fascia subalpina mentre nel resto del territorio prevalgono le praterie d'altitudine, le vegetazioni delle rupi e dei ghiaioni e, sui pietrosi pianori altitudinali, la tundra alpina a dominanza di **SILENE A CUSCINETTO** notevoli sono, inoltre, i popolamenti naturali di **PINO NERO AUTOCTONO**, per i quali le località del Parco costituiscono alcune tra le pochissime stazioni esistenti.



PINO NERO DI FARA SAN MARTINO
Il "carotaggio" e l'analisi dendrocronologica degli esemplari più grandi del Pino nero di Fara San Martino (*Pinus nigra* J.F. Arnolds subsp. *nigra* Hossn var. *italica* Hochstetter) hanno rilevato un'età massima di 674 anni, con stime anche di 900 anni: sulla Maiella vegetano gli alberi più antichi d'Abruzzo, patriarchi arborei già in vita quando Pietro da Morrone, il futuro Celestino V, frequentava gli eremi della Maiella e l'imperatore Federico II di Svevia fondava la città dell'Aquila.



I GIARDINI BOTANICI DEL PARCO

Scopri anche su:
parcomaiella.it



S. Eufemia a Maiella (PE), G.B. "Daniela Brescia"
SS. 487, km. 27, tel. +39.085.920013, giardinodanielabrescia@parcomaiella.it

Il Giardino si estende per circa quattro ettari in una cornice incantevole con l'imponente immagine della Maiella sullo sfondo. Il Giardino offre al visitatore una visione della flora e dei principali ambienti del Parco. Vi sono coltivate migliaia di piante di oltre 550 entità floristiche, di cui oltre 62 endemiche l'elemento di maggior ricchezza del nostro patrimonio vegetale locale, di queste alcune sono esclusive della Maiella. Nel giardino è presente un vivaio per la riproduzione delle spece vegetali autoctone e un erbario con oltre 3000 campioni vegetali essiccati.

Non farti sfuggire ...

La possibilità di acquistare piante esclusive, alcune rarissime, tutte autoctone riprodotte nel nostro vivaio.



Lama dei Peligni (CH), G.B. "Michele Tenore"
Loc. Colle Madonna, +39.0872.916010, giardinomicheletenore@parcomaiella.it

Il Giardino Botanico ospita circa 500 entità floristiche su una superficie di circa 9000 mq. Il visitatore è accompagnato in un percorso strutturato in sezioni didattiche e in settori che riproducono gli ambienti vegetazionali della Maiella. Molte delle specie coltivate sono endemiche dell'Appennino Centrale o esclusive della Maiella e dei rilievi circostanti. Il Giardino è anche sede della banca dei semi (Maiella Seed Bank) che è parte integrante del **CENTRO DI CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ VEGETALE PER L'ABRUZZO**, la cui funzione è quella di costituire una riserva di semi delle piante spontanee e delle varietà agricole locali a maggior rischio di scomparsa.